



# PROVINCIA DI PRATO

**Registro generale n. 4485 del 10/12/2013**

**Determina senza Impegno di spesa**

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA:**

Area Ambiente e Infrastrutture

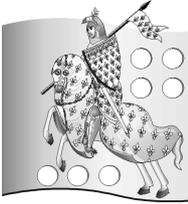
---

Servizio Ambiente e Energia

Oggetto Procedura di VIA - Progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano. Proponente SC&C Srl

**Direttore dell'Area De Crescenzo Antonio**

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo della Provincia di Prato**



**Determina N. 4485 del 10/12/2013**

**Oggetto: Procedura di VIA - Progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano. Proponente SC&C Srl**

**IL DIRETTORE**

**RICHIAMATA** la normativa nazionale e regionale in materia di valutazione di Impatto Ambientale ed in particolare la Parte Seconda Titolo III “ La valutazione di Impatto Ambientale” del D.Lgs. 152/06 e la L.R. 12 Febbraio 2010, n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione d'incidenza” così come modificata dalla L.R. Del 17 Febbraio 2012 n. 6;

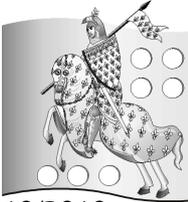
**RICHIAMATA** la Deliberazione della Giunta Provinciale di Prato n°88 del 21/3/2000 “Attivazione delle procedure di cui alla L.R. n°79/98”; che individua, come struttura operativa, ai sensi dell’art. 9 della L.R. 79/98 (ora art. 47 della L.R. 10/2010), il Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Prato;

**VISTA** la richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano sul fiume Arno e relative opere connesse, effettuata dalla Società SC&C Srl avente sede legale a Brescia in Via V. Veneto 63 (CAP 25128), assunta agli atti in data 1 Ottobre 2012 (con protocollo 28429), e con la quale la Società chiedeva la riservatezza della documentazione ;

**DATO ATTO** che il progetto in questione è da sottoporre a VIA per l'esistenza dell'ANPIL “Artimino”, come previsto all'art. 43 comma 4 della L.R. 10/2010:  
*“Sono comunque sottoposti a procedura di valutazione i progetti di opere o impianti di cui alle lettere a), b), c) e d), del comma 2, qualora ricadenti, anche parzialmente, all'interno delle aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 Dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), e della Legge regionale 11 Aprile 1995, n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale), nonché delle aree contigue dei parchi e delle riserve naturali, ovvero all'interno dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. n. 56/2000”;*

**CONSIDERATA** la nota del 18.10.2012 (prot.prov. 30461) con cui il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato:

- comunicava alla SC&C S.r.l. gli adempimenti inerenti l'avvio del procedimento;
- chiedeva al proponente (SC&C S.r.l.) di provvedere alla riformulazione dell'istanza da effettuare non come verifica di assoggettabilità a VIA, ma come istanza di VIA ad integrazione di quella depositata in data 1 Ottobre 2012, presentando la ulteriore documentazione richiesta con particolare riferimento all'art. 52 comma 1 della L.R.10/2010;
- chiedeva al proponente di trasmettere domanda di VIA e relativi elaborati anche alle Amministrazioni Interessate, informandole in merito ai 60 giorni di tempo a loro disposizione per trasmettere i propri pareri all'Autorità Competente in ottemperanza ai contenuti di cui all'art. 52 ter comma 5 della L.R. 10/2010;
- infine informava il proponente degli adempimenti a carico del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato previsti all'art. 52 ter comma 4 della L.R. 10/2010 in riferimento alla pubblicazione sul proprio sito Internet, nonché delle modalità previste all'art. 52 bis della L.R.



10/2010 per richiedere la riservatezza di parte della documentazione al fine di non renderla pubblica;

**VISTA** la risposta alla nota del 18.10.2012 (pervenuta a mezzo invio elettronico in data 30.11.2013 assunta agli atti con prot.prov 35546e successivamente integrata con nota inviata a mezzo fax del 6.12.2012) con cui la SC&C produceva le integrazioni per l'avvio del procedimento e informava le Amministrazioni Interessate in merito alla tempistica per la trasmissione del proprio parere alla Provincia di Prato (Servizio Ambiente e Energia);

**DATO ATTO** che la SC&C individuava quali Amministrazioni Interessate ai sensi dell'art. 46 della L.R. 10/2010, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, l'Azienda USL n. 4, l'ARPAT, il Comune di Carmignano, il Comune di Montelupo Fiorentino, il Circondario Empolese – Valdelsa, il Genio Civile, la Provincia di Firenze, le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per i Beni Paesaggistici;

**CONSIDERATO** quanto segue:

- il proponente ha provveduto agli adempimenti di cui all'art. 52 comma 6 della L.R. 10/2010, con la pubblicazione dell'avviso sul quotidiano "La Nazione" avvenuta in data 30.11.2012 e 52 ter comma 3 della L.R. 10/2010, con la presentazione pubblica del progetto effettuata presso il Comune di Carmignano in data 7.12.2013;
- la data di avvio del procedimento corrisponde al 30.11.2012 giorno in cui è contestualmente avvenuta la presentazione dell'istanza completa di VIA e la pubblicazione sul quotidiano;
- il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato ha provveduto alla pubblicazione della documentazione inerente il progetto sul proprio sito web, come previsto all'art. 52 ter comma 4 della L.R. 10/2010;
- nei 60 giorni dalla data di deposito della domanda (art. 52 ter comma 2 della L.R. 10/2010) non sono pervenute osservazioni in merito al progetto e allo studio d'impatto ambientale;

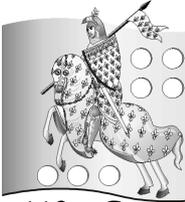
**VISTI** gli elaborati complessivamente depositati a corredo dell'istanza di VIA di seguito riportati in elenco:

- Preoprogetto definitivo

- Studio di Impatto Ambientale – Nov. 2012 – Rev. 12/01;

**ALLEGATI allo studio**

- 010 – Inquadramento Topografico / I.G.M.
- 020 – Inquadramento Topografico / C.T.R.
- 030 – Inquadramento su foto aerea 1:2.000
- 040 – Inquadramento su foto aerea 1:10.000
- 045 – Inquadramento Catastale
- 050 – Stralcio Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valore di Piano Paesaggistico
- 060 – Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Analisi del patrimonio agricolo
- 061 – Stralcio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Sistema funzionale natura e biodiversità
- 070 – Stralcio Piano Strutturale Comune di Carmignano – Sistemi Territoriali
- 071 – Stralcio Piano Strutturale Comune di Carmignano – Vincoli
- 072 – Stralcio Piano Strutturale Comune di Carmignano – Stato d'attuazione del P.d.F. vigente
- 080 – Carta delle interdistanze dai siti Natura2000 e Aree Naturali Protette
- 090 – Stralcio dei Vincoli Idrogeologici
- 100 – Stralcio Piano di Assetto Idrogeologico/Rischio Idraulico



- 110 – Carta Geologica
- 120 – Stralcio Carta della copertura del suolo / CORINNE LAND COVER
- 130 – Carta dei corridoi ecologici
- 140 – Carta delle Ipotesi Progettuali
- 150 – Planimetria Generale con evidenziate le opere di mitigazione

Elenco atti di assenso, quali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e altri comunque denominati, che siano necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, con la specificazione del soggetto competente per ciascun atto

**CONSIDERATO** l'esito della Conferenza dei servizi tenutasi in data 18 Febbraio 2013 ai sensi della Legge 241/1990 e della L.R. 40/2009 dove oltre alle Amministrazioni interessate sono stati chiamati ad esprimersi, per quanto di competenza, i Servizi Interni alla Provincia di Prato (Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato), come da verbale depositato agli atti del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato;

**PRESO ATTO** dei seguenti pareri allegati al verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 18 Febbraio 2013:

- nota dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato del 18 Febbraio 2013 dove veniva indicato che l'espressione del parere avverrà appena conclusa l'istruttoria tecnica;
- parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno pervenuto il 14 Febbraio 2013 (prot.prov. 38147);
- parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana (Firenze) datato 25 Gennaio 2013 allegato alla nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana del 8 Febbraio 2013 (prot. 4624);
- parere favorevole del Comune di Montelupo Fiorentino del 15 Febbraio 2013 (prot.prov. 5322);

**DATO ATTO** che la Conferenza dei servizi nella riunione del 18 Febbraio 2013 ha deciso di sospendere il procedimento in attesa di integrazioni sulle argomentazioni indicate nel verbale depositato agli atti;

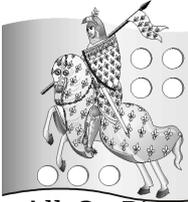
**DATO ATTO** della nota del 6.3.2013 con la quale il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato trasmetteva alla SC&C gli ulteriori pareri da integrare all'esito della Conferenza dei servizi del 18 Febbraio 2013 e precisamente:

- parere dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato del 1.3.2013;
- parere del Circondario Empolese Valdelsa, Regolamenti Comunitari caccia e Pesca assunto agli atti il 25 Gennaio 2013 con protocollo 3004;
- parere del Circondario Empolese Valdelsa, Servizio Difesa del Suolo del 19 Febbraio 2013;
- parere del Comune di Montelupo del 18.2.2013;
- nota della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana assunta agli atti in data 22 Gennaio 2013 (prot.prov. 2579);
- parere della Provincia di Firenze del 4.2.2013 (prot.prov.3982);

**VISTE** le integrazioni trasmesse a mezzo pec del 17.4.2013 dalla SC&C a tutte le Amministrazioni Interessate coinvolte nel procedimento, assunte agli atti del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato in data 18.4.2013 con protocollo 11905, costituite dai seguenti elaborati:

Relazione illustrativa e relativi allegati

- All. 1 - Relazione Campi Elettromagnetici
- All. 2 - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico



- All. 3 - Piano di Utilizzazione Preliminare delle Terre e Rocce da scavo (DM 10 Agosto 2012)
- All. 4 - Studio di Impatto Ambientale - Fase di cantiere
- All. 5 - Relazione sulle modalità di gestione e di funzionamento delle opere nei diversi scenari idrologici del fiume Arno
- All. 6 - Verifica della compatibilità dell'opera nelle varie condizioni d'esercizio e del rigurgito indotto dall'opera

**CONSIDERATO** l'esito della Conferenza dei servizi tenutasi ai sensi della Legge 241/1990 e della L.R. 40/2009 in data 12 Giugno 2013, come da verbale della riunione della Conferenza conservato agli atti, dal quale emergeva, in estrema sintesi, che:

*nonostante i membri della Conferenza presenti avessero espresso il proprio parere positivo con prescrizioni, il parere rilasciato dall'Autorità di Bacino del fiume Arno non consentiva l'espressione della pronuncia di VIA positiva e che pertanto il procedimento doveva essere sospeso in attesa che il proponente provvedesse a rispondere a quanto richiesto dall'Autorità di Bacino del fiume Arno. Una volta acquisite le integrazioni di recepimento degli aspetti rilevati dall'Autorità di Bacino del fiume Arno e nel caso di espressione di parere positivo da parte di detta Autorità, la Provincia di Prato si impegnava ad emettere il provvedimento di pronuncia di VIA positiva senza indire nuovamente la Conferenza dei servizi;*

**DATO ATTO** che il proponente, in sede di riunione della Conferenza dei servizi del 12 Giugno 2013, e come riportato nel verbale della stessa, si rendeva disponibile a contattare l'Autorità di Bacino per un incontro chiarificatore rispetto al parere emesso;

**PRESO ATTO** dei seguenti pareri allegati al verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 12 Giugno 2013:

- parere dell'Autorità di Bacino del 11 Giugno 2013 sopra richiamato;
- parere del Genio Civile del 11 Giugno 2013 (prot. A00GRT/156109/P.080.070);
- parere dell'Azienda USL n. 4 del 13 Maggio 2013 (prot.prov. 14208);

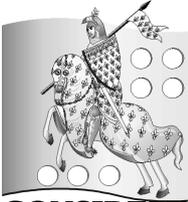
**VISTE:**

- la nota ARPAT del 20.06.2013 (prot.prov. 18239.), costituente parere positivo con prescrizioni in merito all'impatto elettromagnetico riferito al progetto oggetto del presente provvedimento;
- il parere positivo con prescrizioni dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato emesso in data 12.06.2013;

**DATO ATTO** che il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato con nota del 22.07.2013 informava la SC&C del parere ARPAT inerente l'impatto elettromagnetico e del parere dell' Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato, sopra richiamati;

**CONSIDERATA** la nota del 10.10.2013, indirizzata per conoscenza all'Autorità di Bacino del fiume Arno, con cui il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato sollecitava la società SC&C a dar seguito agli impegni assunti in sede di riunione della Conferenza dei servizi del 12 Giugno 2013, fissando come data per la consegna delle integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino del fiume Arno il 16 Ottobre 2013;

**PRESO ATTO** della risposta della SC&C assunta agli atti della Provincia di Prato in data 15.10.2013 con prot. 28235 alla suddetta nota dove la società comunicava la data dell'incontro che si sarebbe tenuto presso l'Autorità di Bacino il 23 Ottobre 2013;



**CONSIDERATO** che il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, con nota del 18.10.2013, chiedeva alla SC&C di informare la Provincia dell'esito dell'incontro presso l'Autorità di Bacino o di inviare la documentazione integrativa entro e non oltre il 30 Ottobre 2013;

**VISTE** le integrazioni inviate a mezzo pec dalla SC&C a seguito dell'incontro tenutosi presso l'Autorità di Bacino, in data 30 Ottobre 2013 e assunte agli atti del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato in data 31 Ottobre 2013 con prot.30051;

**VISTA** la nota inviata il 6.11.2013 con cui il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato chiedeva all'Autorità di Bacino del fiume Arno l'espressione del proprio parere definitivo necessario per concludere la procedura di VIA;

**PRESO ATTO** del parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno assunto agli atti del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato in data 19.11.2013 con protocollo 32172, che conclude:

*“Ciò premesso, ai fini della compatibilità con il PAI, si ritiene, per quanto di competenza e in questa fase procedurale, l'intervento ammissibile nelle condizioni di impianto in funzione e con totale invarianza della sezione idraulica, per portate superiori a quella massima di esercizio. Tali aspetti tuttavia dovranno essere oggetto di analisi di dettaglio in successive fasi procedurali.”*

**CONSIDERATA** la proposta tecnica del funzionario del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, contenente l'istruttoria interdisciplinare (art. 55 della L.R. 10/2010), allegata e parte integrante del presente provvedimento;

**RITENUTO**, pertanto in considerazione di quanto sopra, di poter esprimere, ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 10/2010, una pronuncia positiva di compatibilità ambientale, con tutte le prescrizioni e condizioni emerse in sede istruttoria e individuate dalle Amministrazioni Interessate;

## **DETERMINA**

**DI PRENDERE ATTO** della proposta tecnica del Funzionario del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, allegata e parte integrante del presente provvedimento;

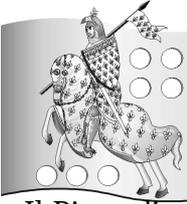
**ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 10/2010, pronuncia positiva di compatibilità ambientale, in merito al progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano sul fiume Arno e relative opere connesse costituito da tutti gli elaborati depositati in prima istanza comprese le successive integrazioni, proposto dalla società SC&C avente sede legale a Brescia in Via V. Veneto 63 (CAP 25128), per il quale il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ha avuto inizio in data 30.11.2012.

**DI PRESCRIVERE** quanto segue:

impatto elettromagnetico, nota ARPAT del 20.06.2013

- l'accesso dovrà essere impedito a persone diverse dal personale addetto alla gestione e manutenzione dell'impianto, mediante la realizzazione di una recinzione che includa l'intera area interessata, compresi i locali tecnici con esclusione del solo punto di consegna dell'energia elettrica prodotta al gestore pubblico.

Gestione delle terre



- Il Piano di utilizzo già depositato dovrà essere adeguato e sviluppato secondo quanto indicato dal proponente nel Piano stesso (Allegato 3 delle Integrazioni esaminate nella riunione della Conferenza dei servizi del 12 Giugno 2013) e tenuto conto dei seguenti ulteriori elementi. Il Piano di utilizzo risultante dall'attuazione delle prescrizioni del presente provvedimento dovrà essere trasmesso ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni territorialmente competenti e USL n. 4 entro e non oltre 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento;

- Il Piano di utilizzo dei materiali da scavo, visto che la caratterizzazione verrà effettuata in corso d'opera, dovrà essere integrato con i risultati della caratterizzazione di cui all'Allegato 5 allo stesso DM 161/12;

- i risultati di cui sopra dovranno essere trasmessi alla Provincia di Prato, all'ARPAT, ai Comuni territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4. Tali informazioni dovranno essere inviate in quanto:

- il materiale riutilizzato in loco dovrà essere conforme alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06;

- il materiale in esubero da inviare ad utilizzo presso altri impianti dovrà essere gestito diversamente a seconda che rispetti le CSC della colonna A o B di cui alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06;

- il Piano di utilizzo dovrà essere integrato di una relazione tecnica contenente la descrizione del ciclo produttivo dell'impianto di destinazione, al fine di evidenziare le effettive operazioni che verranno svolte sui materiali e che queste rispondano ai requisiti previsti all'All. 3 del DM 161/2012 della normale pratica industriale;

- ai sensi del comma 2 lettera b dell'art. 8 del DM 161/12, costituisce modifica sostanziale la variazione del sito di destinazione o un utilizzo diverso dal Piano. A tal proposito, poiché tali variazioni devono essere preventivamente approvate dall'Autorità Competente, le stesse dovranno essere comunicate ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4;

- nel caso di necessità di depositare il materiale escavato in attesa di riutilizzo lo stesso dovrà essere stoccato presso il sito di produzione, con indicazione della zona dove verrà effettuato il deposito. Tale indicazione dovrà essere comunicata preventivamente ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4;

- in ogni caso nel Piano di Utilizzo dovranno essere ben definiti i quantitativi di terre che verranno riutilizzate in loco rispetto a quelle che verranno destinate ad altri impianti e/o cantieri.

#### Fanghi di dragaggio

Nel Piano di Utilizzo delle Terre dovrà essere prevista una caratterizzazione dei fanghi di dragaggio, poiché è prevista la loro gestione.

#### Prescrizioni per l'impatto acustico

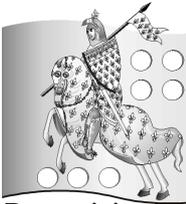
- dovranno essere scrupolosamente adottati i seguenti accorgimenti in fase di cantiere:

- il personale di cantiere dovrà svolgere l'attività in modo da limitare le emissioni di rumore superflue e dovrà tenere un comportamento tale da evitare disturbi;

- l'impresa dovrà utilizzare macchine utensili rispettose di quanto imposto dalla Direttiva 2005/88/CE del Parlamento europeo II fase (dal Gennaio 2006) con le potenze massime indicate nella valutazione previsione di impatto acustico;

- l'impresa dovrà avere cura di utilizzare in ogni caso utensili e macchinari dotati di conformità a norme nazionali e comunitarie di limitazione delle emissioni sonore e per le quali la normativa nazionale prevede l'obbligo di certificazione acustica (DM 588/87; D.Lgs n. 135/92 e D.Lgs. n. 137/92);

- l'impresa esecutrice dei lavori dovrà effettuare gli adempimenti necessari al fine di richiedere l'ottenimento dell'autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Rumorose del Comune Interessato.



Prescrizioni per l'impatto paesaggistico

dovrà essere garantito un flusso di acqua tale da coprire l'intera superficie della traversa esistente, rendendola quindi mai visibile.

Parere Azienda USL n. 4 Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

- dovrà essere valutato, il disagio igienico – sanitario e ambientale derivato: dalla movimentazione dei mezzi attraverso il centro abitato, dal rumore e dalle polveri e detriti che si depositeranno lungo il percorso;

- dovrà essere effettuato un adeguato ripristino della sede stradale a fine dei lavori;

- dovrà essere effettuata una valutazione dei rischi della paratoia non solo a monte, ma anche a valle, ipotizzandola in stato di alzata, derivati dai reflussi dell'acqua fluente, che andranno ad imprigionare i detriti a ridosso dello stabilimento stesso (tronchi e ceppi d'alberi), in particolare nei momenti di massima portata del fiume.

Prescrizioni sulla base degli indirizzi del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato

- al termine dei lavori dovrà essere realizzato il riordino totale del tratto interessato, con sgombero finale di tutto il materiale estraneo e ripristino delle condizioni naturali dell'alveo;

- qualora durante l'esecuzione dei lavori vi siano tratti con presenza di fauna ittica la cui sopravvivenza sia messa a rischio, dovrà esserne data comunicazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato che provvederà al recupero e trasferimento di detta fauna;

-è richiesto il versamento di un indennizzo pecunario, calcolato in funzione della superficie di alveo interessata dai lavori, allo scopo di rifondere i danni causati alla fauna ittica presente e che, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Ittico Provinciale 2009 – 2013 approvata con Deliberazione C.p. Del 4.02.2009, per i lavori in oggetto risulta pari a € 607,60 da versare sul c/c postale n. 25855503 intestata Provincia di Prato Servizio Tesoreria, Causale L.R. 7/05 Obblighi Ittiogenici, che dovrà essere versato preventivamente all'inizio dei lavori in alveo e inviata la relativa attestazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato.

Parere del Genio Civile con prescrizioni per la fase esecutiva

- Tenuto conto che l'opera nel suo complesso risulta inserita in aree classificate con pericolosità idraulica PI4, PI3 e PI2 all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, per quanto attiene la parte rientrante in PI4, le opere dovranno essere realizzate in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno duecentennale, con adeguato franco, secondo quanto disposto nella L.R. 21/2012;

- tutte le opere dovranno essere dimensionate in modo tale da non aggravare le condizioni di pericolosità e rischio idraulico nella regione fluviale la cui dinamica sia interessata da dette opere;

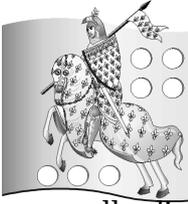
- lungo le sponde del Fiume Arno nel tratto interessato dai lavori dovranno essere previsti consolidamenti e ripristini secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 155/1997, per evitare fenomeni di erosione e dissesti delle opere idrauliche;

- durante la fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite le verifiche di stabilità delle nuove opere previste nel progetto, delle opere esistenti in relazione alle nuove opere di progetto, e la stabilità complessiva dei vari manufatti costituenti l'opera di derivazione;

- nell'assetto previsto in progetto la traversa esistente diventerebbe funzionale alla derivazione stessa, e pertanto nella concessione medesima dovranno essere specificati i relativi obblighi di gestione, manutenzione e sorveglianza a carico della Ditta concessionaria;

- particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi per la regolazione del deflusso al variare delle diverse portate liquide. Dovrà pertanto essere predisposto un apposito protocollo di gestione della sicurezza in termini di rischio idraulico che dovrà tener conto delle manovre da attuarsi sulla paratoia e della sua manutenzione e sorveglianza. Per tale protocollo dovrà essere nominato un idoneo responsabile tecnico;

- in relazione alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi per la regolarizzazione dei flussi al variare delle portate idriche, ossia per quanto riguarda il sistema di paratoie gonfiabili, il



protocollo di gestione, da concordare con le autorità competenti, dovrà prevedere ridondanza dei sistemi di regolazione, per garantire condizioni di sicurezza in termini di rischio idraulico. Più nel dettaglio, tale sistema, eventualmente dotato di strumentazione automatica legata alla misurazione di livello idrico nel fiume Arno, dovrà tempestivamente e automaticamente entrare in funzione per abbassare la paratoia in occasione di eventi estremi o comunque quando stabilito nell'apposito protocollo di gestione. Dovranno inoltre essere previste manovre automatiche di emergenza in situazioni di rischio/emergenza;

- poiché le manovre effettuate sul sistema di paratoie gonfiabili interferiscono con l'andamento dei livelli idrici misurati sul fiume Arno, e nelle vicinanze è presente un idrometro gestito dal Servizio Idrologico regionale (Arno – Montelupo – Lastra a Signa), dovrà essere comunicata in tempo reale la posizione del sistema di paratoie al Servizio idrologico stesso, al fine di poter effettuare una correlazione del livello idrico misurato dall'idrometro con l'eventuale manovra delle paratoie;
- dovranno essere definiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera, e gli interventi necessari al ripristino dei luoghi che potranno essere richiesti al concessionario medesimo alla scadenza della concessione;
- dovranno essere predisposti opportuni interventi al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di interrimento o intercettazione di altro materiale convogliato dalla corrente idrica che impediscano il corretto funzionamento della paratoia mobile, anche ed in particolare durante le operazioni di abbattimento della stessa o che comunque possano provocare ostacolo alla dinamica fluviale.

#### Parere Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato

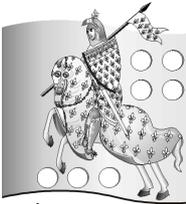
- in ragione della tipologia di intervento e dei potenziali impatti sul sistema idraulico, l'indagine, in fase esecutiva, dovrà essere integrata valutando anche altre condizioni d'esercizio, in base ai possibili funzionamenti dell'impianto idroelettrico e, se del caso, individuare gli interventi di mitigazione e di manutenzione da attuarsi contestualmente alla realizzazione della centrale a supporto della compatibilità idraulica dell'intervento;
- per il rilascio del nullaosta idraulico ai sensi del RD 523/1904 dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico e delle eventuali opere di compensazione (opere di difesa spondali nel tratto di rigurgito, ecc...), corredato con le indagini analitiche di supporto di sopra richiamate e il piano di manutenzione e gestione delle opere al fine di garantirne nel tempo l'efficacia, l'efficienza e la compatibilità idraulica e morfologica – sedimentaria.

#### Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno

- dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 6 delle norme di Piano in quanto gli interventi funzionali alla derivazione, sia in alveo che in aree limitrofe, ricadono in aree classificate PI4;
- dovrà essere mantenuto il DMV del fiume;
- l'intervento è ammissibile nelle condizioni di impianto in funzione e con totale invarianza della sezione idraulica, per portate superiori a quella massima di esercizio. Tali aspetti dovranno essere oggetto di analisi di dettaglio nella fase di progettazione esecutiva.

#### parere Circondario Empolese Valdelsa, Regolamenti Comunitari, Caccia e Pesca. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

- la fase di cantiere (prevista in periodo asciutto) ossia posizionamento e rimozione di strutture in alveo, deve avvenire al di fuori del periodo Maggio – Giugno in cui si riproduce la fauna ittica ciprinicola ed è massima la sensibilità alle perturbazioni ambientali. A tal fine seguire le metodiche descritte nelle Linee Guida per la salvaguardia dell'ittiofauna nell'esecuzione dei lavori in alveo, approvate con Del. CP 78 del 21.04.2009;
- dovrà essere rispettata la L.R. 7/2005 per quanto attiene gli obblighi ittiogenici;
- per quanto attiene i passaggi per i pesci, la progettazione dovrà attenersi alle “Linee guida per la progettazione, valutazione tecnica e pianificazione di passaggi artificiali per i pesci”(Università di Firenze – Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale, Gennaio 2009);



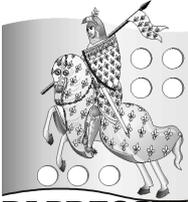
- i passaggi per i pesci devono essere progettati in modo che in presenza di una portata d'acqua del fiume minore o uguale al deflusso minimo vitale (DMV) – a tal proposito si precisa che il DMV deve essere sempre garantito – il deflusso idrico debba essere destinato prioritariamente alla struttura di risalita per la fauna ittica, e solo secondariamente all'impianto idroelettrico, inoltre il passaggio artificiale per i pesci dovrà avere collocazione e dimensionamento idonei ad un corretto funzionamento nelle diverse configurazioni previste in fase di esercizio dell'impianto, in relazione ai diversi dislivelli idrici creati dalla paratoia mobile prevista in progetto;
- il collaudo ed il corretto funzionamento dei passaggi per i pesci dovranno essere asseverati da una relazione tecnica a firma di un esperto;
- la manutenzione e la pulizia dell'impianto di risalita della fauna ittica dovrà essere effettuato con cadenza almeno annuale, nel periodo precedente l'inizio degli spostamenti riproduttivi dell'ittiofauna presente nel fiume, ovvero il mese di Marzo;
- andrà valutata con attenzione la necessità di dotare l'opera di resa ed alimentazione della turbina di una griglia in grado di impedire l'accesso della fauna ittica, calibrando i flussi idrici in entrata in modo tale che non siano suscettibili di avere un effetto trascinante per l'ittiofauna presente nelle vicinanze;
- si dovrà tener conto della necessità di garantire un adeguato ricambio di tutta la massa d'acqua presente a valle delle briglie interessate dagli impianti idroelettrici;

parere Circondario Empolese Valdelsa, Difesa del Suolo e Risorse Idriche. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

- le opere strutturali della paratia mobile in progetto sono in aderenza alla struttura attualmente esistente. Sarà perciò necessario tener conto delle possibili interazioni tra le due opere e valutarne la stabilità sia complessiva che singola;
- la progettazione degli interventi sulle sponde dell'Arno dovrà essere approfondita, anche in relazione alle fasi temporanee di cantierizzazione (demolizioni). Inoltre dovranno essere valutate tutte le possibili interazioni delle nuove opere con il contesto preesistente e prevenire ogni possibile fenomeno destabilizzante (erosioni, scalzamenti ecc ecc);
- in considerazione della fluttuazione dei livelli idrometrici che si verrebbero a creare lungo l'asta dell'Arno a monte della briglia, si ritiene necessario approfondire lo studio idrologico-idraulico tenendo in adeguata considerazione anche i rigurgiti alle confluenze degli affluenti. In tal senso potrebbe essere opportuno approfondire la verifica idraulica anche in riferimento alla stima dei coefficienti di scabrezza che meglio descrivano quel tratto di alveo. Inoltre non è fatta menzione ad eventuali effetti "onda di piena" che la manovra repentina delle ventole potrebbero innescare a valle della briglia;
- la manovra delle paratoie in progetto, ripercuotendosi direttamente sul livello idrometrico del fiume, dovrà essere soggetta ad una attenta e contestualizzata valutazione, condivisa anche con l'Ufficio Difesa del Suolo del Circondario dell'Empolese Valdelsa;
- in considerazione della fluttuazione dei livelli idrometrici che si verrebbero a creare lungo l'asta dell'Arno a monte e a valle della briglia, sarebbe opportuno approfondire lo studio dei livelli idrometrici estendendolo ad un tratto di fiume sufficientemente significativo (a tal fine sarebbe auspicabile l'interessamento anche dell'ufficio Difesa del Suolo della Provincia di Firenze).

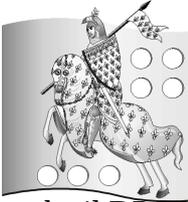
Parere della Provincia di Firenze da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

- dovrà essere effettuata una più puntuale verifica del rigurgito prodotto dall'opera ed in particolare:
- dconfrontare il profilo del fiume Arno nel tratto della nuova opera fino a Ponte a Signa nello stato attuale con quello dello stato di progetto nell'ipotesi che la quota del Fiume Arno all'idrometro di Ponte a Signa sia di 5,70 m;
  - anche il rigurgito della nuova opera non raggiunga a Bricianesi, la quota corrispondente a m 5,70 all'idrometro di Ponte a Signa allo stato attuale del profilo come sopra determinato.

**DI PRESCRIVERE** altresì:

- il proponente dovrà mettere in atto le mitigazioni indicate nel progetto e nello studio di impatto ambientale sottoposti a VIA;
- i lavori durante la fase di cantiere dovranno essere effettuati rendendo minimi gli impatti ambientali con accorgimenti quali contenimento delle polveri mediante “bagnamento” delle strade di accesso; contenimento del rumore effettuando le lavorazioni evitando gli orari di possibile disturbo nelle aree limitrofe, posizionando i macchinari in modo opportuno; gestione delle terre e rocce da scavo come da Piano di Utilizzo effettuato ai sensi del DM 161/2012; gestione di rifiuti prodotti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- a fine cantiere dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati dai lavori;
- durante la fase di cantiere e di conseguenza di esercizio, dovranno essere preservate tutte quelle fasce di formazione ripariali, presenti sia in sponda destra che in sponda sinistra, in cui sono presenti salci bianchi, pioppi neri, pioppi bianchi, anche al fine di mantenere la funzionalità fluviale;
- il progetto esecutivo dovrà provvedere gli adempimenti necessari inerenti la possibilità di ritrovare nelle aree soggette a scavo ordigni bellici al fine di attivare, eventualmente, specifiche procedure di bonifica e ottenere nullaosta da parte delle Autorità Competenti;
- in caso di opere che interessano aree vincolate ex L.R. 39/00, dovrà essere acquisito preventivamente il relativo nullaosta
- nella fase di esercizio dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'acqua di restituzione della centrale e dell'acqua in prossimità del rilascio della centrale, con la determinazione dei parametri COD, Solidi Sospesi e Temperatura, con frequenza mensile; nel caso di superamento dei valori del fondo naturale dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'ARPAT;
- dovrà essere effettuato l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) una volta che l'impianto sarà in esercizio. I risultati dovranno essere trasmessi ad ARPAT, Azienda USL n. 4 e Provincia di Prato (Servizio Ambiente ed Energia);
- durante l'esecuzione dei lavori di cantiere e nella fase di esercizio dovranno essere effettuate le relative valutazioni di impatto acustico da trasmettere al Comune competente all'ARPAT e alla Provincia di Prato;
- nel caso in cui, ai fini degli allacciamenti elettrici, siano necessarie opere che possono causare impatto sull'ambiente o sulla salute pubblica, dovrà essere data comunicazione preventiva al servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato al fine di valutare la necessità di avviare gli opportuni procedimenti;
- dovranno essere presentato a corredo del progetto esecutivo una relazione di dettaglio della fase di cantiere (qualora avvenissero delle modifiche rispetto a quanto indicato nel progetto definitivo) con descrizione della mitigazione degli impatti ambientali e un progetto di ripristino di dettagli dello stato dei luoghi;
- in relazione a tutte le prescrizioni individuate dalle Amministrazioni Interessate i cui pareri sono stati consegnati al proponente e indicate nel presente dispositivo, deve essere trasmessa al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato, cui compete il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005 (concessione di derivazione dell'acqua), una relazione di dettaglio inerente il recepimento delle stesse da predisporre a corredo del progetto esecutivo;

**DI RICORDARE:**



- che il DPGR 46/R/2008 quale regolamento di attuazione della L.R.20/2006, disciplina le acque di restituzione agli articoli 49 (comma 6) e 51;

- sulla base di parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici, poiché il Comune di Carmignano è fortemente caratterizzato da una costante e importante connotazione archeologica (ciò in particolare è riferito anche alla Località Camaioni), il rilascio dell'autorizzazione ai lavori sarà condizionato alla necessità che tutte le operazioni che comportano escavazioni, siano precedute da saggi stratigrafici a campione, finalizzati ad evidenziare la presenza o meno di elementi di interesse archeologico nei terreni interessati dal progetto, valutando anche le profondità di eventuali stratigrafie antiche in relazione alle quote di scavo previste. Qualora durante lavori di escavazione, si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'art 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici o la Stazione dei carabinieri competente per territorio;

**DI PRECISARE** che:

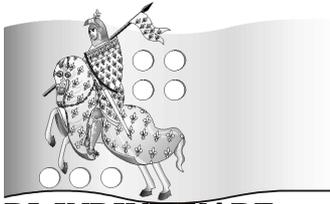
- la realizzazione dell'intervento richiede necessariamente una variante urbanistica da parte del Comune di Carmignano per la quale, come indicato nel verbale della riunione della Conferenza dei servizi del 18 Febbraio 2013, il Comune si impegna a verificarne la fattibilità previa valutazione di misure compensative che tengano conto sia della fase di realizzazione che della fase di gestione, da proporre da parte del soggetto realizzatore dell'opera;
- il presente provvedimento non costituisce concessione a derivare l'acqua dal fiume Bisenzio, in quanto tale tipo di autorizzazione è di competenza dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato;
- in relazione all'impatto acustico potranno essere richieste dalle autorità competenti ulteriori misure di mitigazione in fase esecutiva e o/ di esercizio;
- poiché la potenza nominale media annua è superiore a 100 KW, ai fini energetici, è prevista autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005;

**DI STABILIRE** che, ai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010 la società SC&C provveda alla pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale per estratto sul BURT, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza;

**DARE ATTO** che:

- ai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010, dalla data della pubblicazione sul BURT decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati;
- ai sensi dell'art. 58 comma 1, la presente pronuncia costituisce condizione per il rilascio del provvedimento che consente, in via definitiva, la realizzazione dei lavori;
- ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010 il progetto oggetto del presente provvedimento deve essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione sul BURT della presente pronuncia di compatibilità ambientale. Trascorso tale termine la pronuncia deve essere reiterata;

**DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento società SC&C e a tutte le Amministrazioni Interessate;



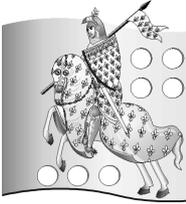
---

**DI INDIVIDUARE** quale Responsabile del presente procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 la Dott.ssa Vittoria Giacomelli, Funzionario del Servizio Ambientale e Energia della Provincia di Prato;

**DI PUBBLICARE** il presente atto all'Albo Pretorio della Provincia di Prato.

Il Direttore dell'Area Ambiente e Infrastrutture

Ing. Antonio De Crescenzo



## PROPOSTA TECNICA

### *Premessa*

In data 1 Ottobre 2012 (protocolloprov. 28429), la Società SC&C ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, per il progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica in Loc. Camaioni nel Comune di Carmignano sul fiume Arno e relative opere connesse.

Il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato ha chiesto al proponente di riformulare l'istanza ad integrazione di quella del 1 Ottobre 2012, non come verifica di assoggettabilità a VIA, ma come istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 52 della L.R. 10/2010, depositando la ulteriore documentazione richiesta con particolare riferimento all'art. 52 comma 1 della L.R.10/2010. Pertanto il procedimento ha avuto inizio in data 30.11.2013, con la contestuale presentazione da parte della SC&C della istanza riformulata e la pubblicazione sul quotidiano "La Nazione" dell'avviso come previsto all'art. 52 comma 6 della L.R. 10/2010 ai fini di consentire a chiunque interessato di esprimere il proprio parere, prendere visione degli elaborati progettuali e/o presentare proprie memorie e osservazioni all'autorità Competente. La società SC&C ha anche provveduto ai sensi dell'art. 52 ter comma 3 della L.R. 10/2010, sempre ai fini della partecipazione pubblica, con la presentazione pubblica del progetto effettuata presso il Comune di Carmignano in data 7.12.2013.

La Società SC&C ha individuato quali Amministrazioni interessate ai sensi dell'art. 46 della L.R. 10/2010, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, l'Azienda USL n. 4, l'ARPAT, il Comune di Carmignano, il Comune di Montelupo Fiorentino, il Circondario Empolese – Valdelsa, il Genio Civile, la Provincia di Firenze e le Soprintendenze per i Beni Architettonici e per i Beni Paesaggistici; ed ha provveduto a comunicare alle stesse, su richiesta specifica della Provincia, contestualmente alla riformulazione dell'istanza, la necessità di esprimersi entro 60 giorni dalla data di avvio del procedimento.

Sempre ai fini della partecipazione pubblica, il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito web della documentazione come previsto all'art. 52 ter comma 4 della L.R. 10/2010.

Nei 60 giorni dalla data di deposito della domanda (art. 52 ter comma 2 della L.R. 10/2010) non sono pervenute, presso il Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, osservazioni in merito al progetto e allo studio d'impatto ambientale.

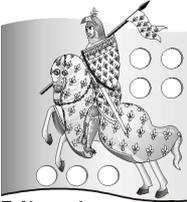
Il progetto in questione rientra nella fattispecie dei progetti sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Provincia, infatti tale tipologia di interventi è riconducibile alla voce ar) dell'Allegato B2 alla L.R. 10/2010 "*Derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 L/s*". Il progetto in questione, di derivazione di acqua dal fiume Arno e opere connesse, poiché ricadente in un'area facente parte dell'ANPIL "Artimino", come tale rientra nei progetti di cui all'art. 43 comma 4 della L.R. 10/2010: "*Sono comunque sottoposti a procedura di valutazione i progetti di opere o impianti di cui alle lettere a), b), c) e d), del comma 2, qualora ricadenti, anche parzialmente, all'interno delle aree naturali protette istituite ai sensi della legge 6 Dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), e della Legge regionale 11 Aprile 1995, n. 49 (Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale), nonché delle aree contigue dei parchi e delle riserve naturali, ovvero all'interno dei siti di importanza regionale (SIR) di cui alla L.R. n. 56/2000*".

Pertanto il progetto è stato sottoposto a vera e propria procedura di VIA.

### ***Rapporto istruttorio interdisciplinare. Esito Conferenza dei servizi***

#### **Esame studio di impatto ambientale proposto**

**Descrizione e ubicazione dell'opera. Vincolistica insistente sull'area oggetto di intervento**



L'impianto idroelettrico in progetto prevede l'utilizzo dell'acqua del fiume Arno, tra la quota 25,90 m.s.l.m. e la quota 21,60 m.s.l.m., nel territorio comunale di Carmignano. Le opere in progetto interessano anche se in misura molto inferiore anche il Comune di Montelupo.

La centrale idroelettrica è del tipo ad acqua fluente e sfrutterà il salto in corrispondenza della traversa esistente. Le acque verranno captate attraverso un nuovo canale di adduzione in sponda destra orografica, impostato appena a monte della traversa esistente. La restituzione delle acque avverrà subito a valle ai piedi della traversa esistente. Il progetto, rispetto al preliminare, prevede il completo interrimento della centrale rendendo quasi nullo l'impatto visivo. I dati di progetto sono i seguenti: portata massima derivabile 100 m<sup>3</sup>/s, potenza media nominale annua 1.419,84 KW (quindi una potenza installata superiore a 100 KW), salto nominale 4,3 m e energia media annuale producibile pari a 9,25 Gwh/a.

Segue una descrizione delle opere come da progetto.

*Traversa esistente di sbarramento e nuovo sistema di ritenuta:* la traversa esistente è una struttura in calcestruzzo di circa 60 m. In corrispondenza della traversa esistente è prevista la realizzazione di un sistema di ritenuta che innalzi i livelli di acqua a monte di circa 2,5 m, rispetto all'attuale soglia. Il sistema è completamente automatico ed abbattibile e composto da una paratoia in gomma gonfiabile, protetta a monte da scudi in acciaio, installata su una nuova fondazione che dovrà essere realizzata a monte della struttura della traversa esistente. La nuova paratoia consente di regolare il livello di monte, mantenendolo costante sino a portate inferiori a quella massima turbinabile dell'impianto idroelettrico e garantendo in ogni momento il passaggio di parte del DMV in sfioro lungo la traversa, che sarebbe quindi sempre bagnata. Per portate superiori alla massima turbinabile, la paratoia gonfiabile viene abbattuta automaticamente in funzione della portata transitante in alveo, sino alla sua completa scomparsa. In caso di passaggio di portate di piena la paratoia gonfiabile viene completamente abbattuta garantendo il ripristino dell'attuale sezione idraulica, senza quindi alterare l'eventuale scarico delle portate di piena. Tale tecnica (paratoia gonfiabile abbattibile) contribuisce a mantenere inalterato lo stato attuale dei luoghi (impatto visivo) e l'assetto idraulico del fiume Arno.

*Canale di adduzione e zona turbina:* L'opera di presa verrà posta immediatamente al lato della traversa esistente. Il canale di adduzione di circa 20 m sarà completamente interrato. Prima dell'ingresso delle acque nel locale turbina sono situate griglie formadetrimenti, dotate di dispositivo automatico di evacuazione del materiale. Le turbine sono previste installate subito dopo le paratoie di macchina e troveranno alloggio in una struttura in cemento armato completamente interrata. L'accesso alla zona turbine sarà garantito da botole poste al livello del piano di calpestio.

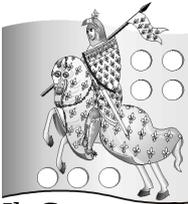
*Locale cabina:* anche questo locale sarà interrato e realizzato nel volume interrato posto sopra la zona turbine.

*Canale di restituzione e scala di risalita dei pesci:* il canale di restituzione sarà completamente interrato. È prevista, al fine di minimizzare gli impatti ed i disturbi per l'ittiofauna, la realizzazione di una scala di risalita dei pesci del tipo a bacini successivi.

Le attività di cantiere si svilupperanno secondo una pianificazione che individuerà in tutte le varie fasi di lavoro gli spazi necessari per gli allestimenti provvisori dei cantieri, i percorsi ottimali dei mezzi utilizzati, le reti di servizio, nel rispetto delle vigenti norme sulla sicurezza e sull'inquinamento acustico.

Lo studio effettua una ricognizione delle norme e dei vari piani e programmi al fine di definire la vincolistica presente sull'area interessata al progetto. Lo studio richiama il RDL 3267 del 30 Dicembre 1923 (vincolo idrogeologico), il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004), Rete Natura 2000, il Piano di Assetto Idrogeologico, il PIT (Piano di indirizzo territoriale della Toscana), il PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale), il PIER (Piano di Indirizzo Energetico), il PTCP e gli strumenti di pianificazione del Comune di Carmignano.

Gli aspetti predominanti riferiti all'area di intervento sono di seguito descritti.



Il Comune di Carmignano non è dotato di un Piano regolatore Generale, ma di un Piano di Fabbricazione. Dall'esame di detto piano si rileva la vincolistica inerente l'area oggetto di intervento.

*L'area ricade nelle Aree di Rispetto dei corsi d'acqua. Il Piano di Fabbricazione prevede che in dette zone sono vietate costruzioni, scavi e riporti di terra per una distanza di m 2 dal piede degli argini e loro accessori. Sono invece ammessi i manufatti a protezione e regolamentazione dei corsi d'acqua.* Secondo il Piano Strutturale del Comune di Carmignano, adottato in data 27 marzo 2006 con delibera di cc n. 22, l'area interessata alla realizzazione dell'intervento è classificata come "3b – Le aree agricole".

Pertanto viene ad essere meno un requisito importante per la fattibilità del progetto, ossia la conformità urbanistica. Tale aspetto dovrà essere risolto, eventualmente in fase di procedimento ex L.R. 39/2005 per il rilascio dell'autorizzazione unica laddove la stessa possa effettuare variante allo strumento urbanistico.

Per quanto attiene la pericolosità idraulica, nella zona dell'intervento, il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico segnala aree a pericolosità molto elevata (PI.4) e media (PI.2).

L'area interessata dell'intervento ricade nell'ANPIL "Artimino".

#### Le alternative

Le alternative valutate rispetto a quella scelta sono state le seguenti:

**IPOTESI B.** Si distingue da quella scelta per i seguenti aspetti:

tipologia del nuovo sistema di ritenuta in corrispondenza alla traversa esistente a mezzo di ventole; restringimento della sezione idraulica per facilitarne la messa in opera delle ventole nonché la loro manutenzione;

L'ipotesi B prevede di innalzare il livello idrico di monte fino a quota di 25,90 m.s.l.m., attraverso la messa in opera di tre paratoie a ventola in corrispondenza della traversa esistente.

L'ipotesi 0 è senza l'impianto.

#### Impatti ambientali indicati nello Studio

**Vegetazione** – Nonostante tutti i possibili accorgimenti sarà comunque necessario l'abbattimento di un numero esiguo di specie arboree ed arbustive in particolare tra l'alveo del fiume e la sponda. Come mitigazione è prevista l'installazione di geo membrane a nido d'ape, ghiaia e semina di specie arboree autoctone, il tutto al fine di rinverdire la maggior parte delle superfici dell'impianto.

**Fauna** – Gli impatti sulla fauna durante la fase di cantiere saranno di lieve entità localizzati e di breve durata. Durante la fase di esercizio nonostante il mantenimento del DMV ci sarà una modesta diminuzione dell'alveo bagnato con la conseguenza che si potranno ridurre gli spazi abitabili sia per gli invertebrati di fondo che per la fauna ittica. In ogni caso le condizioni dell'alveo consentiranno la sopravvivenza della maggior parte de gruppi di organismi. Fra le mitigazioni si rimanda alla scala di risalita dei pesci, al fine di mitigare l'impatto del nuovo sbarramento in gomma.

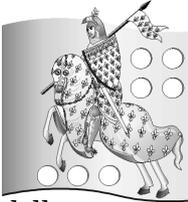
**Suolo e sottosuolo** – Dalla Relazione geologica emerge che nella zona in esame non si evidenziano instabilità di versante o altre criticità a carattere geomorfologico, non sussistono quindi controindicazioni circa la fattibilità geomorfologica dell'intervento.

**Paesaggio** – Verranno adottati gli accorgimenti necessari per limitare tale impatto con l'interramento di varie opere (locale turbine).

**Impatto acustico** – L'area in questione è classificata, secondo il Piano Comunale in Classe III. La valutazione effettuata nello studio ambientale dimostra che il progetto è compatibile con la normativa di riferimento

#### Esito Conferenza dei Servizi del 18.02.2013 e successivi pareri

La Conferenza dei servizi, nella seduta del 18.02.2012, decise la sospensione del procedimento in attesa di integrazioni. Le integrazioni richieste riguardavano l'impatto elettromagnetico, la necessità



della presentazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DM 10 Agosto 2012, n. 161, un apposito elaborato per la fase di cantiere (impatto acque meteoriche di dilavamento e polveri) e valutazione anche delle altre condizioni d'esercizio, in base ai possibili funzionamenti dell'impianto idroelettrico e, se del caso, individuazione degli interventi di mitigazione e di manutenzione da attuarsi contestualmente alla realizzazione della centrale a supporto della compatibilità idraulica dell'intervento, richiesta dall'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato.

La Società SC&C ha presentato alle Amministrazioni Interessate le suddette integrazioni in merito alle quali la Conferenza dei servizi si è espressa con il parere di cui alla riunione del 12 Giugno 2013, come da verbale depositato agli atti.

Segue pertanto l'analisi degli impatti sulle altre matrici ambientali con particolare riferimento alla fase di cantiere e con le informazioni aggiunte in seguito con la presentazione delle integrazioni.

#### *Valutazione previsionale impatto acustico in fase di cantiere*

La valutazione previsionale per la fase di cantiere, come da elaborato integrativo, prevede la necessità di prendere in considerazione la possibilità di richiedere la deroga al criterio differenziale e la possibilità di raggiungere idonei livelli di rumore in facciata ai recettori individuati.

#### *Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo*

Per la realizzazione dell'intervento è prevista una movimentazione di materiale di circa 21.000 m<sup>3</sup>. La previsione è di utilizzo del materiale proveniente dagli scavi nell'ambito dei lavori riferiti al progetto. Il Piano di utilizzo depositato, ancora in una versione preliminare, prevede la caratterizzazione chimico fisica dei materiali da scavo. In particolare tenendo conto che la superficie interessata dall'attività di scavo è pari a 4.950 m<sup>2</sup>, secondo quanto stabilito nell'Allegato 2 al DM 161/2012, verranno previsti 4 punti di indagine (vedi parag. 4.1 dell'Allegato 3 della documentazione integrativa).

I terreni scavati, compresi gli eventuali fanghi di dragaggio saranno temporaneamente accumulati nelle aree di cantiere ed utilizzati per la realizzazione dei seguenti interventi:

ricostruire lo stato naturale dell'area di cantiere, mitigazione dell'opera realizzata attraverso il riporto in corrispondenza delle coperture del canale di adduzione di restituzione e del locale macchine, riporti di terreno vari.

#### *Valutazione emissione polveri fase di cantiere*

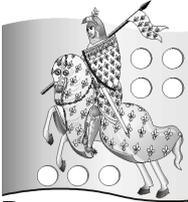
E' stata eseguita una valutazione previsionale in relazione all'inquinamento dovuto alle macchine operatrici utilizzate per le lavorazioni. I parametri valutati sono stati Idrocarburi Totali, CO e Nox espressi in g/Km. E' stata anche valutata la componente traffico. E' stato preso a riferimento il concetto di analisi qualitativa per i modelli di contaminazione introdotto da MacKay (1996). I risultati del modello nelle condizioni peggiori dimostrano il rispetto della qualità dell'aria.

#### *Suolo e Sottosuolo*

Viene ricondotto l'impatto alla documentazione inerente le terre e rocce da scavo. Gli interventi di movimento terra, stimati in un rapporto scavi/riporti, riguardano un volume totale di circa 21.000 m<sup>3</sup>.

#### *Valutazione impatto acque superficiali e sotterranee e acque meteoriche dilavanti. Adempimenti di cui al DPGR 46/R/2008 come modificato dal DPGR 17 Dicembre 2012 n. 76/R*

Le interferenze previste per questa matrice si riferiscono esclusivamente alle acque superficiali e di sub alveo dovute alla realizzazione degli scavi per la messa in opere delle strutture relative alla realizzazione della centrale. Gli impatti derivanti da tali operazioni sono quelli riferibili ad eventuali fenomeni di intorbidimento delle acque per mitigare i quali è previsto il confinamento della zona di scavo in maniera tale da permettere attività lavorative non solo in zona d'alveo pressoché asciutta, ma senza creare intorbidimenti delle acque stesse. Poi le operazioni per cui è previsto l'utilizzazione di idrocarburi, oli, lubrificanti, avverranno in area appositamente adibita indicativamente a ridosso dell'ingresso cantiere.



Per quanto attiene le acque meteoriche, poiché il cantiere si svilupperà su un'area inferiore a 5.000 m<sup>2</sup>, non è obbligatoria la predisposizione del Piano di Gestione delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 40 del DPGR 46/R/2008.

#### *Impatto flora e fauna in fase di cantiere*

Per quanto attiene la flora, l'impatto verrà mitigato con la piantumazione e messa a dimora di nuove specie arboree ed arbustive riconducibili autoctone.

Per limitare l'impatto sulla fauna acquatica è previsto di non eseguire i lavori in alveo durante i mesi invernali di Dicembre e Gennaio, critici per la riproduzione della trota. Per limitare l'impatto sulla fauna ripariale è previsto di recintare le aree di cantiere in modo da evitare interazioni accidentali con la fauna terrestre e ripristinare le aree di cantiere alle condizioni ante operam.

Per garantire la continuità di flusso delle acque è prevista la predisposizione di by – pass in modo da interferire limitatamente sulle comunità acquatiche.

#### *Campi elettromagnetici*

L'impianto dovrà funzionare in parallelo con la rete di proprietà ENEL a 15 KV, cedendo alla stessa l'energia prodotta al netto dei servizi ausiliari di centrale. In particolare, la soluzione proposta prevede:

- allestimento di cabina di consegna presso l'impianto d'utenza, realizzata secondo specifiche ENEL;
- posa di linea in cavo sotterraneo di sez 95mmq per una lunghezza di 800m;
- installazione di un dispositivo di sezionamento motorizzato da palo su linea aerea esistente.

Per quanto attiene gli impatti viene rilevato che:

a causa della bassa frequenza con la quale l'energia elettrica è prodotta e trasportata le linee degli elettrodotti non irradiano un campo elettromagnetico, ma generano separatamente un campo elettrico ed un campo magnetico;

la scelta di una posa dei cavi, aumenta la capacità di abbattimento sia delle onde generate dal campo magnetico che di quelle derivanti dal campo elettrico;

la particolare tipologia di cavi adottata facendo sì che le componenti del flusso nelle varie direzioni si annullino vicendevolmente, ha come caratteristica quella di eliminare i campi elettrici e ridurre drasticamente quelli magnetici.

#### ***Proposta tecnica***

Tutto ciò premesso, considerato l'esito della Conferenza dei servizi e tutti i pareri rilasciati dalle Amministrazioni Interessate, si ritiene che sia da:

**ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 57 comma 1 della L.R. 10/2010, pronuncia positiva di compatibilità ambientale, in merito al progetto in questione.

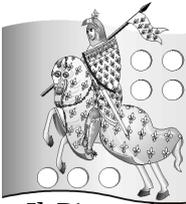
Il provvedimento che verrà rilasciato dovrà **prescrivere** quanto segue:

#### *impatto elettromagnetico, nota ARPAT del 20.06.2013*

- l'accesso dovrà essere impedito a persone diverse dal personale addetto alla gestione e manutenzione dell'impianto, mediante la realizzazione di una recinzione che includa l'intera area interessata, compresi i locali tecnici con esclusione del solo punto di consegna dell'energia elettrica prodotta al gestore pubblico.

#### *Gestione delle terre*

- Il Piano di utilizzo già depositato dovrà essere adeguato e sviluppato secondo quanto indicato dal proponente nel Piano stesso (Allegato 3 delle Integrazioni esaminate nella riunione della Conferenza dei servizi del 12 Giugno 2013) e tenuto conto dei seguenti ulteriori elementi. Il Piano di utilizzo risultante dai disposti di seguito elencati, dovrà essere trasmesso ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni territorialmente competenti e USL n. 4 entro e non oltre 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento;



- Il Piano di utilizzo dei materiali da scavo, visto che la caratterizzazione verrà effettuata in corso d'opera, dovrà essere integrato con i risultati della caratterizzazione di cui all'Allegato 5 allo stesso DM 161/12;

- i risultati di cui sopra dovranno essere trasmessi alla Provincia di Prato, all'ARPAT, ai Comuni territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4. Tali informazioni dovranno essere inviate in quanto:

il materiale riutilizzato in loco dovrà essere conforme alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06;

il materiale in esubero da inviare ad utilizzo presso altri impianti dovrà essere gestito diversamente a seconda che rispetti le CSC della colonna A o B di cui alla Tabella 1 allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06;

- il Piano di utilizzo dovrà essere integrato di una relazione tecnica contenente la descrizione del ciclo produttivo dell'impianto di destinazione, al fine di evidenziare le effettive operazioni che verranno svolte sui materiali e che queste rispondano ai requisiti previsti all'All. 3 del DM 161/2012 della normale pratica industriale;

- ai sensi del comma 2 lettera b dell'art. 8 del DM 161/12, costituisce modifica sostanziale la variazione del sito di destinazione o un utilizzo diverso dal Piano. A tal proposito, poiché tali variazioni devono essere preventivamente approvate dall'Autorità Competente, le stesse dovranno essere comunicate ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4;

- nel caso di necessità di depositare il materiale escavato in attesa di riutilizzo lo stesso dovrà essere stoccato presso il sito di produzione, con indicazione della zona dove verrà effettuato il deposito. Tale indicazione dovrà essere comunicata preventivamente ad ARPAT, Provincia di Prato, Comuni Territorialmente interessati e all'Azienda USL n. 4;

- in ogni caso nel Piano di Utilizzo dovranno essere ben definiti i quantitativi di terre che verranno riutilizzate in loco rispetto a quelle che verranno destinate ad altri impianti e/o cantieri.

#### Fanghi di dragaggio

Nel Piano di Utilizzo delle Terre dovrà essere prevista una caratterizzazione dei fanghi di dragaggio, poiché è prevista la loro gestione.

#### Prescrizioni per l'impatto acustico

- dovranno essere scrupolosamente adottati i seguenti accorgimenti in fase di cantiere:

- il personale di cantiere dovrà svolgere l'attività in modo da limitare le emissioni di rumore superflue e dovrà tenere un comportamento tale da evitare disturbi;

- l'impresa dovrà utilizzare macchine utensili rispettose di quanto imposto dalla Direttiva 2005/88/CE del Parlamento europeo II fase (dal Gennaio 2006) con le potenze massime indicate nella valutazione previsione di impatto acustico;

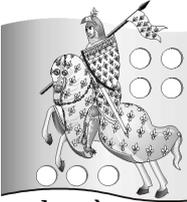
- l'impresa dovrà avere cura di utilizzare in ogni caso utensili e macchinari dotati di conformità a norme nazionali e comunitarie di limitazione delle emissioni sonore e per le quali la normativa nazionale prevede l'obbligo di certificazione acustica (DM 588/87; D.Lgs n. 135/92 e D.Lgs. n. 137/92);

- l'impresa esecutrice dei lavori dovrà effettuare gli adempimenti necessari al fine di richiedere l'ottenimento dell'autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Attività Rumorose del Comune Interessato.

#### Prescrizioni per l'impatto paesaggistico

dovrà essere garantito un flusso di acqua tale da coprire l'intera superficie della traversa esistente, rendendola quindi mai visibile.

#### Parere Azienda USL n. 4 Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)



- dovrà essere valutato, il disagio igienico – sanitario e ambientale derivato: dalla movimentazione dei mezzi attraverso il centro abitato, dal rumore e dalle polveri e detriti che si depositeranno lungo il percorso;

- dovrà essere effettuato un adeguato ripristino della sede stradale a fine dei lavori;  
 - dovrà essere effettuata una valutazione dei rischi della paratoia non solo a monte, ma anche a valle, ipotizzandola in stato di alzata, derivati dai reflussi dell'acqua fluente, che andranno ad imprigionare i detriti a ridosso dello stabilimento stesso (tronchi e ceppi d'alberi), in particolare nei momenti di massima portata del fiume.

Prescrizioni sulla base degli indirizzi del Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato

- al termine dei lavori dovrà essere realizzato il riordino totale del tratto interessato, con sgombero finale di tutto il materiale estraneo e ripristino delle condizioni naturali dell'alveo;

- qualora durante l'esecuzione dei lavori vi siano tratti con presenza di fauna ittica la cui sopravvivenza sia messa a rischio, dovrà esserne data comunicazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato che provvederà al recupero e trasferimento di detta fauna;

- è richiesto il versamento di un indennizzo pecunario, calcolato in funzione della superficie di alveo interessata dai lavori, allo scopo di rifondere i danni causati alla fauna ittica presente e che, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Ittico Provinciale 2009 – 2013 approvata con Deliberazione C.p. Del 4.02.2009, per i lavori in oggetto risulta pari a € 607,60 da versare sul c/c postale n. 25855503 intestata Provincia di Prato Servizio Tesoreria, Causale L.R. 7/05 Obblighi Ittiogenici, che dovrà essere versato preventivamente all'inizio dei lavori in alveo e inviata la relativa attestazione al Servizio Caccia e Pesca della Provincia di Prato.

*Parere del Genio Civile con prescrizioni per la fase esecutiva*

- Tenuto conto che l'opera nel suo complesso risulta inserita in aree classificate con pericolosità idraulica PI4, PI3 e PI2 all'interno del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, per quanto attiene la parte rientrante in PI4, le opere dovranno essere realizzate in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno duecentennale, con adeguato franco, secondo quanto disposto nella L.R. 21/2012;

- tutte le opere dovranno essere dimensionate in modo tale da non aggravare le condizioni di pericolosità e rischio idraulico nella regione fluviale la cui dinamica sia interessata da dette opere;

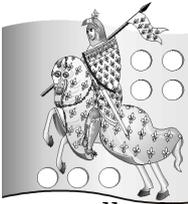
- lungo le sponde del Fiume Arno nel tratto interessato dai lavori dovranno essere previsti consolidamenti e ripristini secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 155/1997, per evitare fenomeni di erosione e dissesti delle opere idrauliche;

- durante la fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite le verifiche di stabilità delle nuove opere previste nel progetto, delle opere esistenti in relazione alle nuove opere di progetto, e la stabilità complessiva dei vari manufatti costituenti l'opera di derivazione;

- nell'assetto previsto in progetto la traversa esistente diventerebbe funzionale alla derivazione stessa, e pertanto nella concessione medesima dovranno essere specificati i relativi obblighi di gestione, manutenzione e sorveglianza a carico della Ditta concessionaria;

- particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi per la regolazione del deflusso al variare delle diverse portate liquide. Dovrà pertanto essere predisposto un apposito protocollo di gestione della sicurezza in termini di rischio idraulico che dovrà tener conto delle manovre da attuarsi sulla paratoia e della sua manutenzione e sorveglianza. Per tale protocollo dovrà essere nominato un idoneo responsabile tecnico;

- in relazione alle modalità di gestione dell'opera e dei dispositivi per la regolarizzazione dei flussi al variare delle portate idriche, ossia per quanto riguarda il sistema di paratoie gonfiabili, il protocollo di gestione, da concordare con le autorità competenti, dovrà prevedere ridondanza dei sistemi di regolazione, per garantire condizioni di sicurezza in termini di rischio idraulico. Più nel dettaglio, tale sistema, eventualmente dotato di strumentazione automatica legata alla misurazione di livello idrico nel fiume Arno, dovrà tempestivamente e automaticamente entrare in funzione per abbassare la paratoia in occasione di eventi estremi o comunque quando stabilito nell'apposito



protocollo di gestione. Dovranno inoltre essere previste manovre automatiche di emergenza in situazioni di rischio/emergenza;

- poiché le manovre effettuate sul sistema di paratoie gonfiabili interferiscono con l'andamento dei livelli idrici misurati sul fiume Arno, e nelle vicinanze è presente un idrometro gestito dal Servizio Idrologico regionale (Arno – Montelupo – Lastra a Signa), dovrà essere comunicata in tempo reale la posizione del sistema di paratoie al Servizio idrologico stesso, al fine di poter effettuare una correlazione del livello idrico misurato dall'idrometro con l'eventuale manovra delle paratoie;
- dovranno essere definiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera, e gli interventi necessari al ripristino dei luoghi che potranno essere richiesti al concessionario medesimo alla scadenza della concessione;
- dovranno essere predisposti opportuni interventi al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di interrimento o intercettazione di altro materiale convogliato dalla corrente idrica che impediscano il corretto funzionamento della paratoia mobile, anche ed in particolare durante le operazioni di abbattimento della stessa o che comunque possano provocare ostacolo alla dinamica fluviale.

#### Parere Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato

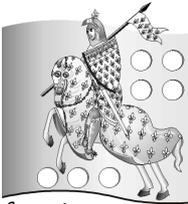
- in ragione della tipologia di intervento e dei potenziali impatti sul sistema idraulico, l'indagine, in fase esecutiva, dovrà essere integrata valutando anche altre condizioni d'esercizio, in base ai possibili funzionamenti dell'impianto idroelettrico e, se del caso, individuare gli interventi di mitigazione e di manutenzione da attuarsi contestualmente alla realizzazione della centrale a supporto della compatibilità idraulica dell'intervento;
- per il rilascio del nullaosta idraulico ai sensi del RD 523/1904 dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico e delle eventuali opere di compensazione (opere di difesa spondali nel tratto di rigurgito, ecc...), corredato con le indagini analitiche di supporto di sopra richiamate e il piano di manutenzione e gestione delle opere al fine di garantirne nel tempo l'efficacia, l'efficienza e la compatibilità idraulica e morfologica – sedimentaria.

#### Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Arno

- dovranno essere rispettate le condizioni di cui all'art. 6 delle norme di Piano in quanto gli interventi funzionali alla derivazione, sia in alveo che in aree limitrofe, ricadono in aree classificate PI4;
- dovrà essere mantenuto il DMV del fiume;
- l'intervento è ammissibile nelle condizioni di impianto in funzione e con totale invarianza della sezione idraulica, per portate superiori a quella massima di esercizio. Tali aspetti dovranno essere oggetto di analisi di dettaglio nella fase di progettazione esecutiva.

#### parere Circondario Empolese Valdelsa, Regolamenti Comunitari, Caccia e Pesca. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

- la fase di cantiere (prevista in periodo asciutto) ossia posizionamento e rimozione di strutture in alveo, deve avvenire al di fuori del periodo Maggio – Giugno in cui si riproduce la fauna ittica ciprinicola ed è massima la sensibilità alle perturbazioni ambientali. A tal fine seguire le metodiche descritte nelle Linee Guida per la salvaguardia dell'ittiofauna nell'esecuzione dei lavori in alveo, approvate con Del. CP 78 del 21.04.2009;
- dovrà essere rispettata la L.R. 7/2005 per quanto attiene gli obblighi ittiogenici;
- per quanto attiene i passaggi per i pesci, la progettazione dovrà attenersi alle “Linee guida per la progettazione, valutazione tecnica e pianificazione di passaggi artificiali per i pesci”(Università di Firenze – Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale, Gennaio 2009);
- i passaggi per i pesci devono essere progettati in modo che in presenza di una portata d'acqua del fiume minore o uguale al deflusso minimo vitale (DMV) – a tal proposito si precisa che il DMV deve essere sempre garantito – il deflusso idrico debba essere destinato prioritariamente alla struttura di risalita per la fauna ittica, e solo secondariamente all'impianto idroelettrico, inoltre il passaggio artificiale per i pesci dovrà avere collocazione e dimensionamento idonei ad un corretto



funzionamento nelle diverse configurazioni previste in fase di esercizio dell'impianto, in relazione ai diversi dislivelli idrici creati dalla paratoia mobile prevista in progetto;

- il collaudo ed il corretto funzionamento dei passaggi per i pesci dovranno essere asseverati da una relazione tecnica a firma di un esperto;

- la manutenzione e la pulizia dell'impianto di risalita della fauna ittica dovrà essere effettuato con cadenza almeno annuale, nel periodo precedente l'inizio degli spostamenti riproduttivi dell'ittiofauna presente nel fiume, ovvero il mese di Marzo;

- andrà valutata con attenzione la necessità di dotare l'opera di resa ed alimentazione della turbina di una griglia in grado di impedire l'accesso della fauna ittica, calibrando i flussi idrici in entrata in modo tale che non siano suscettibili di avere un effetto trascinante per l'ittiofauna presente nelle vicinanze;

- si dovrà tener conto della necessità di garantire un adeguato ricambio di tutta la massa d'acqua presente a valle delle briglie interessate dagli impianti idroelettrici;

parere Circondario Empolese Valdelsa, Difesa del Suolo e Risorse Idriche. Prescrizioni da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

-le opere strutturali della paratia mobile in progetto sono in aderenza alla struttura attualmente esistente. Sarà perciò necessario tener conto delle possibili interazioni tra le due opere e valutarne la stabilità sia complessiva che singola;

- la progettazione degli interventi sulle sponde dell'Arno dovrà essere approfondita, anche in relazione alle fasi temporanee di cantierizzazione (demolizioni). Inoltre dovranno essere valutate tutte le possibili interazioni delle nuove opere con il contesto preesistente e prevenire ogni possibile fenomeno destabilizzante (erosioni, scalzamenti ecc ecc);

- in considerazione della fluttuazione dei livelli idrometrici che si verrebbero a creare lungo l'asta dell'Arno a monte della briglia, si ritiene necessario approfondire lo studio idrologico-idraulico tenendo in adeguata considerazione anche i rigurgiti alle confluenze degli affluenti. In tal senso potrebbe essere opportuno approfondire la verifica idraulica anche in riferimento alla stima dei coefficienti di scabrezza che meglio descrivano quel tratto di alveo. Inoltre non è fatta menzione ad eventuali effetti "onda di piena" che la manovra repentina delle ventole potrebbero innescare a valle della briglia;

- la manovra delle paratoie in progetto, ripercuotendosi direttamente sul livello idrometrico del fiume, dovrà essere soggetta ad una attenta e contestualizzata valutazione, condivisa anche con l'Ufficio Difesa del Suolo del Circondario dell'Empolese Valdelsa;

- in considerazione della fluttuazione dei livelli idrometrici che si verrebbero a creare lungo l'asta dell'Arno a monte e a valle della briglia, sarebbe opportuno approfondire lo studio dei livelli idrometrici estendendolo ad un tratto di fiume sufficientemente significativo (a tal fine sarebbe auspicabile l'interessamento anche dell'ufficio Difesa del Suolo della Provincia di Firenze).

Parere della Provincia di Firenze da recepire nelle fasi successive di progettazione (progettazione esecutiva)

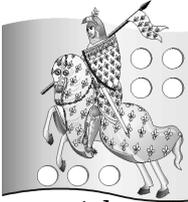
dovrà essere effettuata una più puntuale verifica del rigurgito prodotto dall'opera ed in particolare:

dconfrontare il profilo del fiume Arno nel tratto della nuova opera fino a Ponte a Signa nello stato attuale con quello dello stato di progetto nell'ipotesi che la quota del Fiume Arno all'idrometro di Ponte a Signa sia di 5,70 m;

anche il rigurgito della nuova opera non raggiunga a Bricianesi, la quota corrispondente a m 5,70 all'idrometro di Ponte a Signa allo stato attuale del profilo come sopra determinato.

Il provvedimento **dovrà prescrivere** inoltre:

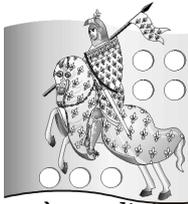
- il proponente dovrà attuare le mitigazioni proposte nel progetto e nello studio di impatto ambientale sottoposti a VIA;



- i lavori durante la fase di cantiere dovranno essere effettuati rendendo minimi gli impatti ambientali con accorgimenti quali contenimento delle polveri mediante “bagnamento” delle strade di accesso; contenimento del rumore effettuando le lavorazioni evitando gli orari di possibile disturbo nelle aree limitrofe, posizionando i macchinari in modo opportuno; gestione delle terre e rocce da scavo come da Piano di Utilizzo effettuato ai sensi del DM 161/2012; gestione di rifiuti prodotti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
- a fine cantiere dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati dai lavori;
- durante la fase di cantiere e di conseguenza di esercizio, dovranno essere preservate tutte quelle fasce di formazione ripariali, presenti sia in sponda destra che in sponda sinistra, in cui sono presenti salci bianchi, pioppi neri, pioppi bianchi, anche al fine di mantenere la funzionalità fluviale;
- il progetto esecutivo dovrà provvedere gli adempimenti necessari inerenti la possibilità di ritrovare nelle aree soggette a scavo ordigni bellici al fine di attivare, eventualmente, specifiche procedure di bonifica e ottenere nullaosta da parte delle Autorità Competenti;
- in caso di opere che interessano aree vincolate ex L.R. 39/00, dovrà essere acquisito preventivamente il relativo nullaosta
- nella fase di esercizio dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'acqua di restituzione della centrale e dell'acqua in prossimità del rilascio della centrale, con la determinazione dei parametri COD, Solidi Sospesi e Temperatura, con frequenza mensile; nel caso di superamento dei valori del fondo naturale dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'ARPAT;
- dovrà essere effettuato l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale) una volta che l'impianto sarà in esercizio. I risultati dovranno essere trasmessi ad ARPAT, Azienda USL n. 4 e Provincia di Prato (Servizio Ambiente ed Energia);
- durante l'esecuzione dei lavori di cantiere e nella fase di esercizio dovranno essere effettuate le relative valutazioni di impatto acustico da trasmettere al Comune competente all'ARPAT e alla Provincia di Prato;
- nel caso in cui, ai fini degli allacciamenti elettrici, siano necessarie opere che possono causare impatto sull'ambiente o sulla salute pubblica, dovrà essere data comunicazione preventiva al servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato al fine di valutare la necessità di avviare gli opportuni procedimenti;
- dovranno essere presentato a corredo del progetto esecutivo una relazione di dettaglio della fase di cantiere (qualora avvenissero delle modifiche rispetto a quanto indicato nel progetto definitivo) con descrizione della mitigazione degli impatti ambientali e un progetto di ripristino di dettagli dello stato dei luoghi;
- in relazione a tutte le prescrizioni individuate dalle Amministrazioni Interessate i cui pareri sono stati consegnati al proponente e indicate nel presente dispositivo, deve essere trasmessa al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato e all'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato, cui compete il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005 (concessione di derivazione dell'acqua), una relazione di dettaglio inerente il recepimento delle stesse da predisporre a corredo del progetto esecutivo;

Il provvedimento dovrà ricordare:

- che il DPGR 46/R/2008 quale regolamento di attuazione della L.R.20/2006, disciplina le acque di restituzione agli articoli 49 (comma 6) e 51;
- sulla base di parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici, poiché il Comune di Carmignano è fortemente caratterizzato da una costante e importante connotazione archeologica (ciò in particolare è riferito anche alla Località Camaioni), il rilascio dell'autorizzazione ai lavori



sarà condizionato alla necessità che tutte le operazioni che comportano escavazioni, siano precedute da saggi stratigrafici a campione, finalizzati ad evidenziare la presenza o meno di elementi di interesse archeologico nei terreni interessati dal progetto, valutando anche le profondità di eventuali stratigrafie antiche in relazione alle quote di scavo previste. Qualora durante lavori di escavazione, si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'art 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire immediatamente la Soprintendenza per i Beni Archeologici o la Stazione dei carabinieri competente per territorio;

Il provvedimento dovrà precisare che:

- la realizzazione dell'intervento richiede necessariamente una variante urbanistica da parte del Comune di Carmignano per la quale, come indicato nel verbale della riunione della Conferenza dei servizi del 18 Febbraio 2013, il Comune si impegna a verificarne la fattibilità previa valutazione di misure compensative che tengano conto sia della fase di realizzazione che della fase di gestione, da proporre da parte del soggetto realizzatore dell'opera;
- lo stesso non costituisce concessione a derivare l'acqua dal fiume Bisenzio, in quanto tale tipo di autorizzazione è di competenza dell'Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo della Provincia di Prato;
- in relazione all'impatto acustico potranno essere richieste dalle autorità competenti ulteriori misure di mitigazione in fase esecutiva e o/ di esercizio;
- poiché la potenza nominale media annua è superiore a 100 KW, ai fini energetici, è prevista autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005.

Il provvedimento dovrà stabilire che, ai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010 la società SC&C provveda alla pubblicazione della pronuncia di compatibilità ambientale per estratto sul BURT, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza;

Infine nel provvedimento si dovrà dare atto che:

- ai sensi dell'art. 57 comma 5 della L.R. 10/2010, dalla data della pubblicazione sul BURT decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte dei soggetti interessati;
- ai sensi dell'art. 58 comma 1, la pronuncia di compatibilità ambientale costituisce condizione per il rilascio del provvedimento che consente, in via definitiva, la realizzazione dei lavori;
- ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010 il progetto oggetto del provvedimento di pronuncia di VIA deve essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione sul BURT della pronuncia di compatibilità ambientale stessa. Trascorso tale termine la pronuncia deve essere reiterata.

*Il Funzionario del Servizio Ambiente e Energia*

***Dottorssa Vittoria Giacomelli***